

ANTONIO LIGABUE


ME A SOM

N'ART

ATTO UNICO

IST

A



ANTONIO LIGABUE
L'ARTISTA DI GUALTIERI
IN UNA RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

DRAMMATURGIA DANNY BIGNOTTI
REGIA E SCENE GIACOMO ANDRICO
MUSICHE CLAUDIO SMUSSI

CON
DANNY BIGNOTTI
CHRISTIAN SEMINARA
LAURA GATTA

ANTONIO LIGABUE

SCHEDA TECNICA

AUTORE: DANNY BIGNOTTI

REGIA E SCENE: GIACOMO ANDRICO

AIUTO REGIA: FABRIZIA MUSCI

MUSICHE ORIGINALI: CLAUDIO SMUSSI

ATTORI: DANNY BIGNOTTI, CHRISTIAN SEMINARA, LAURA GATTA

- ATTREZZERIA E SPAZIO SCENICO: MOBILI E OGGETTI DI SCENA AUTENTICI A RICREARE IL RETROCUCINA DI UNA VECCHIA OSTERIA DEL 1950.

1 INSTALLAZIONE DI ANTICHE PORTE IN LEGNO;
1 POLTRONA;
5 SEDIE ANNI '50;
1 MOTOCICLETTA ROSSA GUZZI ORIGINALE;
2 SOTTOVESTI IN SETA;
BICCHIERI E CARAFFE IN STILE ANNI '50;
1 CAVALLETTO DA PITTURA;
QUADRETTI IN COMPENSATO CON STAMPE DI LIGABUE;
GIORNALI D'EPOCA;
PENNELLI E OGGETTI VARI.

- MISURE SPAZIO SCENICO: 8 METRI PER 8 METRI.

- POTENZA RICHIESTA: 12 KW

- COLONNA SONORA: TUTTE LE MUSICHE SONO ORIGINALI (COMPOSTE DAL MAESTRO CLAUDIO SMUSSI).

- ILLUMINOTECNICA:
14 SPOT DA 1000 WATT.
4 PAR DA 1200 WATT.

(TUTTA L'ATTREZZERIA È FORNITA DALLA PRODUZIONE - CIÒ CHE MANCA DI ILLUMINOTECNICA PUÒ ESSERE INTEGRATO DALLA PRODUZIONE)

ANTONIO LIGABUE

LO SPETTACOLO

UOMO SINCERO, UOMO COERENTE AL SUO SENTIRE E ALLE
SUE POCHE PAROLE DETTE, QUESTO ERA ANTONIO LIGABUE.

IL PITTORE DI GUALTIERI ERA UNA CREATURA DIVERSA DAI
TANTI CHE SANNO SOLO ROVESCIAR ABBONDANZE DI SUONI E
“LETAME” SENZA DONARE NULLA DI SÉ.

LIGABUE ERA SCHIETTO.

LIGABUE ERA UN GRANDE SCULTORE E UN ORIGINALE PITTORE
DI FINE TALENTO, È STATO DEFINITO IL PITTORE DELLA NATURA
E DEGLI ANIMALI.

SE NON CI SONO ANIMALI IN UN QUADRO, IL QUADRO NON È
SERIO, DICEVA.

LIGABUE AMAVA TUTTE LE CREATURE CHE GLI ABITAVANO
INTORNO, PIANGEVA PER LORO, RANNICCHIATO E SOLO, IN
RIVA AL PO, QUANDO DURANTE I MESI DELLA CACCIA QUESTE
CREATURE PERDEVAN LA VITA PER
LA GREVE SUPERBIA BIOLCA DEGLI UOMINI, DEI SOLITI “POCHI”
UOMINI.

SO CHE DANNY BIGNOTTI, ATTORE DI CORAGGIO, CON IL
QUALE ATTRAVERSO QUESTO VIAGGIO ATTORNO ALLE PIANURE
DI LIGABUE, AMA E VIVE TOCCATO DALLA GRAZIA E DALLA
DELICATEZZA DI QUESTO EMARGINATO DEL PO, ED È UNA
FORTUNA DI POCCHI POTER LAVORARE CON LUI PER LA
CREAZIONE DI QUESTO ATTO TEATRALE POETICO E UMANO.

GIACOMO ANDRICO

ANTONIO LIGABUE

GALLERIA FOTOGRAFICA



ANTONIO LIGABUE

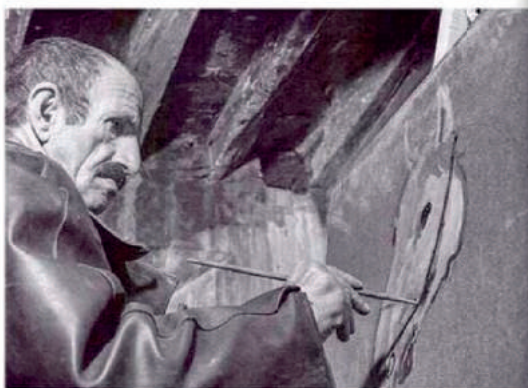


ANTONIO LIGABUE



22

SPETTACOLI



L'artista di Gualtieri. Antonio Ligabue immortalato mentre dipinge uno dei suoi animali

«Con Ligabue sapore di Bassa tra moto Guzzi e Beethoven»

A Padernello lo spettacolo
del regista Giacomo Andrico
In scena Danny Bignotti
«con lui grande sintonia»

L'anticipazione

Elisabetta Nicoli

■ Una moto Guzzi del 1961 al Castello di Padernello: un'immagine evocativa del pittore della grande pianura, protagonista dello spettacolo «Me a som n'artista», atteso al debutto il 28 settembre. «So per certo», spiega il regista Giacomo Andrico - che Antonio Ligabue ha fatto viaggi in moto tra i paesi delle nostre zone: è arrivato ad averne undici, quando cominciava a diventare famoso. Danny Bignotti, l'attore che lo interpreta e si immedesima, l'ha comprata per tenerla. Ligabue faceva molti chilometri in moto: a Lumezzane incontrava la famiglia che ha intuito il suo valore e ancora conserva i suoi dipinti. A Padernello sono state girate alcune sequenze del film «Volevo nascondermi», con Elio Germano che ha vinto a Berlino l'Orso d'argento: il regista Giorgio Diritti, che era stato affascinato dal Castello, ha realizzato qui alcune inquadrature, come quella di Ligabue che getta dall'alto le sue sculture in terracotta.

Quando non erano apprezzate le sue opere, le distruggeva.

Nella Bassa. Pittore della natura e degli animali, appartiene a un mondo che ingloba la nostra Bassa. «A Gualtieri, dove viveva, si coglie un'atmosfera simile, nel paesaggio tipico anche della nostra pianura. Danny Bignotti è mantovano e qualcosa gli risuona dentro: nello spettacolo ha inserito frammenti di poesie del suo conterraneo Umberto Belintani, uomo di pianura che nella sua visione metafisica risulta molto vicino allo spirito del pittore».

Andrico, come vi siete avvicinati alla sua figura? «Con Danny - spiega il regista - sono stato a Gualtieri, località emiliana dove Ligabue era arrivato dopo esser stato espulso dalla Svizzera e dove si trovava la Fondazione-Museo. Abbiamo intervistato anziani che ricordano quando era povero e da bambini gli facevano dispetti: lui li scacciava e li inseguiva, era quasi diventato un compagno di giochi. Lo ricordano un po' come un nonno a cui

si erano affezionati e si commuovono. Nei documentari degli anni '60 e '70 è già conosciuto e popolare. Lo spettacolo si lega a episodi della vita di un personaggio molto vero, vitale e creativo, dotato di una particolare espressività artistica che gli è stata riconosciuta negli ultimi anni. Aveva un talento grafico notevole, pittoricamente coltivato in autonomia con effetti di grande luminosità e freschezza. Le sue sculture sono bellissime. Non è un artista contaminato da mode o convenienze».

In sintonia. Il regista Andrico ha ideato le scene, per la drammaturgia di Danny Bignotti. «Quando è stato interprete di Caravaggio ho scritto io il testo, adesso osservo il suo modo di guardare e c'è una bellissima sintonia. In scena Ligabue interloquisce con l'oste (Christian Seminara) e durante le prove abbiamo inserito la fi-

gura di una giornalista che con le sue domande dà modo al pittore di aprirsi al pubblico. Le musiche originali di Claudio Smussi richiamano atmosfere dei luoghi, con frammenti da Beethoven, musica alla quale era appassionato».

Dopo il debutto del 28, lo spettacolo replica il 29 settembre, e il 6, 7, 8 e 13 ottobre alle 20.45. Prenotazione obbligatoria su www.castellodipadernello.it. Solo su prenotazione, per chi vorrà, la visita guidata del Castello prima dello spettacolo. //

**Il debutto
di «Me a som
n'artista»
sarà giovedì
28 settembre,
repliche fino
a metà ottobre**